CLAUDIO CIONINI

da luogo a non luogo

CLAUDIO CIONINI

da luogo a non luogo

CLAUDIO CIONINI

da luogo a non luogo

27 Marzo - 17 Aprile 2021

GALLERIA D'ARTE
NOZZOLI

Via S. Lavagnini, 45 - Empoli
www.gallerianozzoli.it
info@gallerianozzoli.it
Cell: 349 56 29 037

CATALOGO A CURA DI:
CRISTINA BROCCOLINI
FRANCESCO FUNGHI
NICOLA NOZZOLI

Testi di:

Francesco Funghi

PROGETTO GRAFICO:

VAULT |ART| CONSULTING

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO 2021
PRESSO LA TIPOGRAFIA TOZZI DI SIGNA, FIRENZE

BIOGRAFIA

Claudio Cionini nasce a Grosseto nel 1978. Frequenta il Liceo Artistico di Grosseto e l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Significativi per la sua formazione gli insegnamenti del Prof. Daniele Govi e del Prof. Adriano Bimbi. Dopo gli studi la sua attenzione si rivolge al paesaggio industriale, realtà che lo circonda a Piombino, città dove da sempre risiede.
Lo attraggono gli impianti delle acciaierie: i forti chiaroscuri e le atmosfere fumose che avvolgono altoforni e tubazioni. Esegue, dal 2001 al 2007, molti disegni, anche dal vero, e si avvicina lentamente ad una pittura prevalentemente monocroma.
Partecipa, nel 2007, al Premio Michetti con due quadri che ritraggono il porto industriale di Piombino. Successivamente, nel novembre dello stesso anno, espone queste opere alla mostra collettiva "Nuovi pittori della realtà" al P.A.C. di Milano.
Nello stesso anno nascono i primi studi di paesaggio urbano dopo aver visitato Parigi. Affascinato dai suoi grandi boulevard e dalle sconfinate vedute della città, intuisce la caratteristica fondamentale della sua opera: lo spazio, la profondità della prospettiva, la densità dell'atmosfera.
La prima mostra personale importante è del 2008, intitolata "Luoghi dell'assenza" è allestita nella Sala Costantini presso il Museo Archeologico di Fiesole. Nel catalogo scrive Giovanni Faccenda: "Così ha scelto ore e giorni in cui le città, svuotate di gente, auto e rumori, tornano a godere di una solitudine e di un silenzio dal sapore antico, quando tutto è come sembra e una luce, improvvisa, accende chiarori spirituali che accarezzano le facciate delle case e infine scemano, languidi come lamenti, per i deserti marciapiedi".
Nel 2009, in occasione del ventennale dalla caduta del Muro di Berlino, partecipa ad alcune celebrazioni in ricordo dell'evento. Su invito della Regione Toscana e dopo diversi soggiorni a Berlino realizza un nucleo di opere che farà parte della mostra personale "L'ombra del Muro" tenutasi presso le sale del Consiglio Regionale della Toscana a Palazzo Panciatichi a Firenze. Espone inoltre alle collettive "Il Muro – Vent'anni dopo quasi come Dumas" al Castello di Lari e "I Muri dopo Berlino" allo Spazio Tadini di Milano.
Continua, anche successivamente, a ritrarre la città di Berlino, stimolante da un punto di vista architettonico e culturale. La pittura di Cionini si fa più materica, inserisce nuove tonalità e nuove inquadrature. Nasce così, nel 2010, la mostra personale "Scorci di verità" alla Galleria d'Arte Contemporanea di Arezzo. Giovanni Faccenda scrive nel catalogo: "La mente, rapida, corre a quella luminosità diffusa, ora lattiginosa ora madreperlacea, che abita i languidi cieli di Cionini, nel consueto avverarsi di struggenti rivelazioni sospese a mezz'aria, un bagliore che diventa propedeutico e, improvvisamente, persino – diresti – catartico, rispetto ad una realtà matrigna cucita addosso a muri fradici di dolente rassegnazione, nell'attonita attesa di qualcosa che già incombe".
Nel 2011 al Museo Piaggio di Pontedera espone una serie di opere dedicate alle acciaierie di Piombino e una serie di quadri che ritraggono le grandi metropoli mondiali soprattutto americane, da New York a Los Angeles, e altre, da Melbourne a Tokyo. Il pittore è affascinato dall'idea di avvicinare queste grandi città quasi come fosse un'unica sconfinata metropoli globale. Si serve, per realizzare le opere, di immagini che arrivano dal web e dal cinema: strumenti di comunicazione "globale" per eccellenza. La mostra si intitola "RUST! Fabbrica-Città-Memoria". Riccardo Ferrucci scrive nel catalogo: " È una strada verso la lievità ed il sogno, costruendo un personale viaggio che recupera il senso del tempo e della storia aprendosi ad un'assoluta modernità. La sua arte ha la dimensione evocativa della musica, i tempi ed i ritmi sospesi di un canto, di un suono che nasce e muore dalle cose, modificando continuamente gesti e segni".
È del 2013 la mostra alla Galleria Angelica di Roma "ISTANTI – Under the Skin of Images", per la quale realizza alcuni quadri dedicati alla città eterna; uno di questi, che ritrae Piazza del Popolo, è stato donato al Senato della Repubblica Italiana.
Nel 2014 espone ad Ottobre in Sicilia, nella galleria palermitana Lupo 'Art, con una importante personale e in Novembre alla Fornace Pasquinucci di Capraia Fiorentina. La personale si intitola "Blues della grande città" , un voluto omaggio alla raccolta di poesie di Cesare Pavese.
Nella primavera del 2015 espone a Pietrasanta, nelle sale di Palazzo Panichi, "Oltre i deserti : le città visibili" è il titolo della mostra personale che richiama l'opera di Italo Calvino.
Nell' estate del 2015 partecipa, alla realizzazione del libro "Cibo Arte Vino Mare" curato da Elena Barsacchi, con ricette dello chef Luciano Zazzeri, ritratti di Oliviero Toscani, tra cui quello di Cionini e un testo di Vittorio Sgarbi.
La galleria Lupo 'Art gli dedica due personali nel 2016, prima a Pietrasanta, in luglio e a Palermo, in Ottobre; viene realizzato un catalogo con le opere presenti in galleria. Su questo scrive Diego Alfano: "Egli non racconta le città, le metropoli, gli ambienti, ma ne interpreta gli umori, l'anima; per lui, infatti, tutti questi luoghi hanno una loro vita nascosta, quasi fossero custodi e

protettori dell'uomo".
Cionini è stato selezionato per la realizzazione del calendario 2017 di Toscana Energia.
Le principali esposizioni personali del 2018 si sono tenute presso il Teatro del Ciliegio a Monterotondo Marittimo e a Casa Azul a Follonica.
Nel 2019 espone presso Art Consulting a San Gimignano e alla Florence University of the Art, con la mostra dal titolo "Vision Beyond Form". La Galleria la Fonderia a Firenze, ospita una sua personale dal titolo "Le città del mondo".
Nell' Agosto 2020 presso la Torre di San Vincenzo, espone insieme al pittore Daniele Govi nella mostra "Memorie di uomini e cose".
Tra le numerose mostre collettive si ricordano le esposizioni con il Gruppo Otto al Castello di Marostica nel 2016, a Palazzo Pfanner a Lucca nel 2017, alla Fornace Pasquinucci a Capraia Fiorentina e alla Torre di San Vincenzo "Storie Salate " nel 2018.
Hanno scritto di lui: Salvatore Gianluca Acquilino, Diego Alfano, Francesca Bogliolo, Giovanna Maria Carli, Daniela De Lauro, Giovanni Faccenda, Riccardo Ferrucci, Silvia Fierabracci, Sebastiana Gangemi, Pietro Grasso, Simone Innocenti, Salvatore Italia, Filippo Lotti, Riccardo Nencini, Nicola Nuti, Daniela Pronestì.

DA LUOGO A NON LUOGO

Il neologismo non-lieux (non-luogo) del celebre filosofo Marc Augé aderisce in maniera solida con quelle che sono stati, fino ad oggi, le abitudini e le convenzioni sociali della nostra contemporaneità. La differenza tra luoghi antropologici, ovvero vissuti da individui che non siano di passaggio ma radicati in essi, è evidente o per lo meno lo era in tutte quelle realtà in cui si percepiva una forte personalizzazione di un determinato ambiente.
I non-luoghi come i centri commerciali, gli aeroporti, le zone industriali, sono la struttura alla quali si riferisce il neologismo del filosofo, proprio perché in essi l'individuo si spersonalizza, vive una situazione mentale nella quale si sente elemento passeggero. Sa che in quel luogo non vive nessuno anche se frequentato da migliaia di persone ogni giorno. E per questo sono creati come contenitori all'interno dei quale tutto il mondo contemporaneo trova una propria rappresentazione. Per esempio: le catene di ristoranti sono per lo più sempre le stesse e cercano di soddisfare le esigenze di ogni gusto e tradizione culinaria. Basti pensare alla più nota catena di fast food che si incontra in ogni uscita di autostrada, aeroporto, etc.
Riassumendo in maniera molto sommaria: i luoghi sono quelle dimensioni storicizzate dove l'essere umano esiste come entità propria e si riconosce in un ambiente nel quale vive ed è legato ad esso, i non-luoghi invece sono quelle realtà nelle quali l'individuo vive come entità passeggera e vi si riconosce perché parte di una collettività precaria, dove il senso di disorientamento viene alleviato da convenzioni come le icone segnaletiche, riconoscibili ad Oslo come a Mumbai, o le piccole comfort-zone che, in maniera posticcia, ci ricordano la nostra provenienza e sono legate alla nostra quotidianità.
Nella pittura di Claudio Cionini tutto ciò viene mescolato e tradito. La cosa più sconvolgente è che nei paesaggi dell'artista, i luoghi diventano non-luoghi. Vedute di Parigi o di Roma, con i loro caratteristici monumenti, si trasformano in visioni all'interno delle quali l'essere umano sembra transitorio e non radicato in esso. Nelle opere non appare mai la figura umana, ma se ne sente la presenza: una carcassa di un'automobile o una fila di taxi a New York.
L'essere umano si spersonalizza anche dove non dovrebbe, diventando passeggero anche nelle città in cui vive. La precarietà di essere riconosciuti attraverso un passaporto, come avviene negli aeroporti, accade anche negli appartamenti che si affacciano sui boulevard di Parigi o nei palazzi storici in centro a Firenze. L'umanità che vive all'interno delle opere di Cionini si smaterializza nelle macchie di colore che compongono i paesaggi. Un'instabilità che, nascosta

dietro tonalità brune, si declina nel non luogo e si percepisce in ciò che dovrebbe essere per eccellenza elemento di equilibrio e sicurezza: i luoghi in cui abitiamo.
Nelle prime opere che Cionini realizzava, usava fare l'imprimitura della tela con la carta e non in maniera tradizionale. Solitamente la preparazione della tela, prima che venga steso il colore per creare il dipinto, viene realizzata spalmando sulla tela grezza una soluzione di colla vinilica e acqua, la cosiddetta apprettatura, dopodiché si usano vari tipi di imprimitura, il più comune è stendere del gesso acrilico e poi carteggiarlo con della cartavetro.
Questa serve a far si che i colori si stendano meglio e siano più tenaci nel tempo con il supporto. L'uso della carta come tecnica si rivela tradizionalmente inusuale ma, per gli scopi poetici di Cionini, diventa elemento fondamentale. L'artista fa del colore materia precaria che invade tutta la composizione, fino addirittura a strappare piccoli lembi di carta una volta asciutti, atto con il quale trasforma la pittura in opera tridimensionale.
Togliendone materia, Cionini dà forza ad una sottrazione gestuale, con la quale riesce a donare alla composizione pittorica una luminosità attentamente ricercata.
I rimandi alle sfogliature di Anselm Kiefer o alle sottrazioni di segni di William Kentridge evidenziano come l'esclusione sia momento fondante e necessario a realizzare uno stretto connubio tra impianto scenico e impatto emotivo. Nelle opere successive, l'imprimitura si trasforma in una miscela di polvere di cemento, pittura murale e colla acrilica. Questa preparazione ci svela la volontà dell'artista di creare un fondo di luce dal quale, lentamente, prende forma la figurazione, fino ad arrivare ai primi piani, come se il paesaggio emergesse dal fondo luminoso, conferendo all'opera una prospettiva aerea, nata dall'unione tra luce e colore.
Nelle opere più recenti, la tavolozza predilige ancora i toni bruni e terrosi: nuance di grigi, tortora, bianchi sporchi. Grazie all'unione di tutti gli elementi della composizione si ha un risultato dal piacevole effetto estetico, ma con un afflato drammatico che, in maniera velata e sobria, ci riporta alla caducità dell'esistenza.
Per comprendere appieno l'estetica e la poetica dell'artista dobbiamo analizzare la sua produzione non in maniera cronologica, ma analizzarla nell'insieme sottolineandone gli elementi compositivi. Lo schema di linee verticali ed orizzontali delle prime opere come "carcassa", le ritroviamo anche nelle composizioni paesaggistiche più recenti dedicate a New York.
Come già anticipato, la tavolozza è composta da una gamma di colori con brevi intervalli di

tonalità che l'artista riesce a far vibrare intensamente, passando da momenti di luce satura delle vedute aeree come Los Angeles ad atmosfere en plein air, illuminate da una stratificazione di bagliori, soprattutto nei notturni.
Questo percorso ci lascia piacevolmente melanconici e placidi sia che ci si trovi davanti ad un paesaggio naturale come una palude desolata, sia ad una panoramica antropica dei tetti di Parigi. In una continua lotta tra la piacevolezza estetica e la precaria e fragile natura transitoria delle nostre esistenze, nelle opere dell'artista emerge spesso l'eco di un bisogno di certezze contingenti, alimentate da ciò che sublima in virtù le nostre più profonde ambizioni, evitando il posticcio e il menzognero, per salvarci dal diventare carcasse anche noi, abbandonati in luoghi di passaggio.

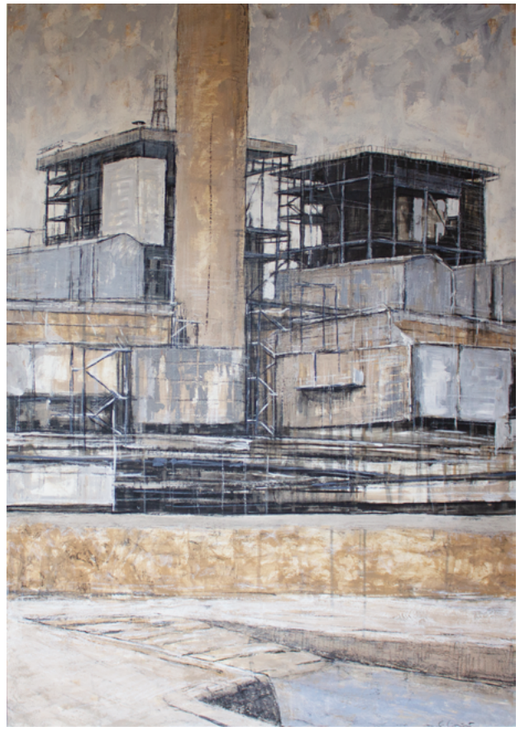
OPERE

CARCASSA - 2006

ACRILICO SU TELA - CM 70x100

NEW YORK - 2020

ACRILICO SU TELA - CM 120x100



ENEL A TORRE DEL SALE - 2006

ACRILICO SU TELA - CM 100x70

TETTI A PARIGI - 2019

ACRILICO SU TELA - CM 120x100

DIETRO L'ANGOLO - 2008

ACRILICO SU TAVOLA - CM 50x40

GIORNATA DI SOLE A NEW YORK - 2020

ACRILICO SU TELA - CM 90x120

ROMA - 2008

ACRILICO SU TAVOLA - CM 100x70

MARE IN INVERNO - 2007

ACRILICO SU TAVOLA - CM 40x50

FIRENZE - 2019

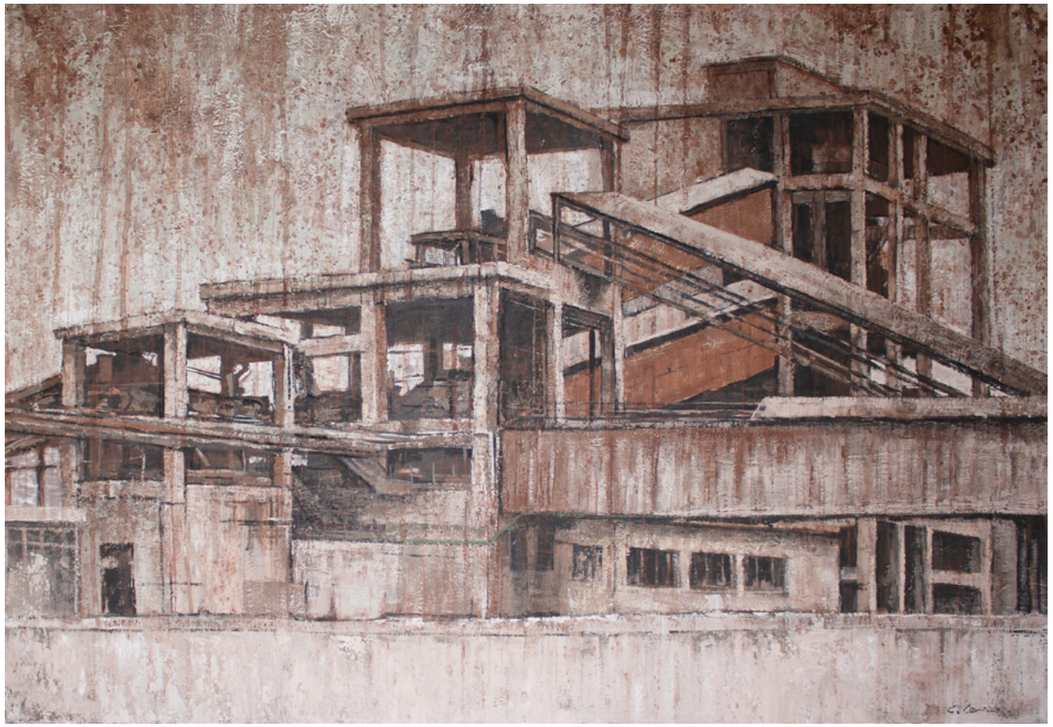
ACRILICO SU TELA - CM 80x120

DUNE DI SABBIA - 2007

ACRILICO SU TAVOLA - CM 40x50

Los Angeles - 2016

Acrilico su tela - cm 90x125



Fabbrica Dismessa - 2006

Acrilico su tela - cm 70x100

FIRENZE - 2020

ACRILICO SU TELA - CM 40x50

PALERMO - 2008

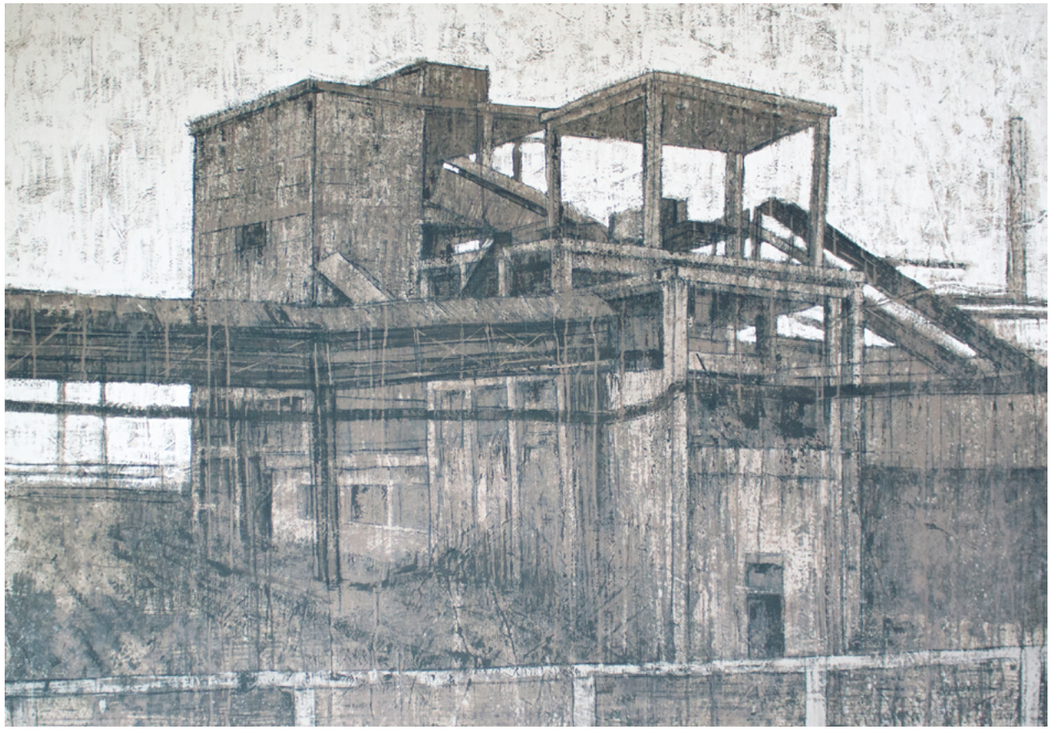
ACRILICO SU TAVOLA - CM 40x50

PALUDE - 2007

ACRILICO SU TELA - CM 50x70

MONTPARNASSE - 2019

ACRILICO SU TELA - CM 50x50



FABBRICA DISMESSA - 2004

ACRILICO SU TELA - CM 140x165

LONDON - 2020

ACRILICO SU TELA - CM 100x120

PALUDE IN MAREMMA - 2007

ACRILICO SU TAVOLA - CM 50x40

TRAMONTO A PARIGI - 2016

ACRILICO SU TAVOLA - CM 90x125

NOTTE A NEW YORK - 2019

ACRILICO SU TELA - CM 70x100

VIENNA - 2008

ACRILICO SU TAVOLA - CM 70x100

SPIAGGIA - 2007

ACRILICO SU TAVOLA - CM 40x50

HARLEM - 2018

ACRILICO SU TELA - CM 100x150

STAZIONE DI PORTOVECCHIO A PIOMBINO - 2006

ACRILICO SU TELA - CM 70x100

SOTTOPASSAGGIO - 2008

ACRILICO SU TAVOLA - CM 70x50

PARIS FROM EIFFEL TOWER - 2016

ACRILICO SU TAVOLA - CM 90x125

ROTTAMI - 2006

ACRILICO SU TELA - CM 40x50

ELENCO DELLE OPERE

1 - CARCASSA, 2006 - acrilico su tela - cm 70x100 Pag. 12
2 - NEW YORK, 2020 - acrilico su tela - cm 120x100 Pag. 13
3 - ENEL A TORRE DEL SALE, 2006 - acrilico su tela - cm 100x70 Pag. 14
4 -TETTI A PARIGI, 2019 - acrilico su tela - cm 120x100 Pag. 15
5 - DIETRO L' ANGOLO, 2008 - acrilico su tavola - cm 50x40 Pag. 16
6 - GIORNATA DI SOLE A NEW YORK, 2020 - acrilico su tela - cm 90x120 Pag. 17
7 - ROMA, 2008 - acrilico su tavola - cm 100x70 Pag. 18
8 - MARE IN INVERNO, 2007 - acrilico su tavola - cm 40x50 Pag. 19
9 - FIRENZE, 2019 - acrilico su tela - cm 80x120 Pag. 20
10 - DUNE DI SABBIA, 2007- acrilico su tavola - cm 40x50 Pag. 21
11 - LOS ANGELES, 2016 - acrilico su tela - cm 90x125 Pag. 22
12 - FABBRICA DISMESSA, 2006 - acrilico su tela - cm 70x100 Pag. 23
13 - FIRENZE, 2020 - acrilico su tela - cm 40x50 Pag. 24
14 - PALERMO, 2008 - acrilico su tavola - cm 40x50 Pag. 25
15 - PALUDE, 2007 - acrilico su tela - cm 50x70 Pag. 26
16 - MONTPARNASSE, 2019 - acrilico su tela - cm 50x50 Pag. 27
17 - FABBRICA DISMESSA, 2004 - acrilico su tela - cm 140x165 Pag. 28
18 - LONDON, 2020 - acrilico su tela - cm 100x120 Pag. 29
19 - PALUDE IN MAREMMA, 2009 - acrilico su tavola - cm 50x40 Pag. 30
20 - TRAMONTO A PARIGI, 2016 - acrilico su tavola - cm 90x125 Pag. 31
21 - NOTTE A NEW YORK, 2019 - acrilico su tela - cm 70x100 Pag. 32
22 - VIENNA, 2008 - acrilico su tavola - cm 70x100 Pag. 33
23 - SPIAGGIA, 2007 - acrilico su tavola - cm 40x50 Pag. 34
24 - HARLEM. 2018 - acrilico su tela - cm 100x150 Pag. 35
25 - STAZIONE DI PORTO VECCHIO A PIOMBINO, 2006 - acrilico su tela - cm 70x100 Pag. 36
26 - SOTTOPASSAGGIO, 2008 - acrilico su tavola - cm 70x50 Pag. 37
27 - PARIS FROM EIFFEL TOWER, 2016 - acrilico su tavola - cm 90x125 Pag. 39
28 - ROTTAMI, 2006 - acrilico su tela - cm 40x50 Pag. 39

GALLERIA D'ARTE
NOZZOLI